

 Unione Europea	FONDI STRUTTURALI EUROPEI	 2007-2013	 MIUR	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)				
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca				
Scuola secondaria statale di primo grado "Giovanni Pascoli"				
Via degli Anemoni – 80033 Cicciano (NA) Tel 081 8248687 – Fax 081 8261852				
E-mail: namm26500e@istruzione.it . Sito web: www.gpascoliccicciano.it				

PROT. N.3754/OOCC

CICCIANO, 30/11/2010

**RELAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
AL CONSIGLIO DI ISTITUTO
(ART.25 C.6 D.L. 16501) - ANNO SCOLASTICO 2010/2011**

Questo documento cerca di sintetizzare, per il Consiglio di Istituto (C.d'I.), quelle informazioni che sono necessarie, come recita il Regolamento dell'autonomia scolastica (DPR 275/99 art.3 c.3), per l'elaborazione delle linee di indirizzo che lo stesso C.d'I. è chiamato a predisporre per rendere l'offerta formativa della scuola secondaria di 1° gr. " G. Pascoli" di Cicciano il più possibile congruente al territorio in cui opera e interagisce.

I documenti base di quest'offerta di servizio pubblico sono:

- il Piano dell'offerta Formativa (POF), che il Collegio Docenti ha predisposto e deliberato nella seduta del C.D. del 12 novembre 2010, con delibera n.52 e che il Cd'I. adotterà a breve come il documento costituente la proposta educativa della nostra scuola per l'anno scolastico in corso;
- il Piano Annuale delle Attività dei docenti e del personale ATA, quest'ultimo predisposto dal DSGA entro il mese di settembre 2010; tale Pianificazione è stata deliberata nella seduta del Collegio Docenti del 7 ottobre 2010 con delibera n 43 e che il C.d'I. a breve dovrà approvare per assicurare efficienti prestazioni per il buon funzionamento dei servizi;
- il Programma Annuale 2010 e la previsione del Programma Annuale 2011, che il DS presenterà al C.d'I. per la fine dell'anno solare;
- la Contrattazione d'Istituto;
- la Raccolta dei Regolamenti su cui si fonda il buon andamento e la corretta gestione della vita scolastica;
- il Patto educativo di corresponsabilità;
- la documentazione relativa alla Sicurezza e alla Salute dei lavoratori.

1 Le linee di indirizzo

La scuola secondaria di I grado "G. Pascoli" esiste come scuola media statale di Cicciano dall'a.s. 1960/61 e nel tempo è divenuta raccordo importante delle scuole di questo paese. È nostra intenzione continuare a qualificare la Sua presenza sul territorio, tenendo in debito conto che se la società, nel frattempo, si è modificata vi sono, comunque, aspirazioni e obiettivi per noi irrinunciabili.

Sempre più dobbiamo fare uno sforzo per condividere finalità e obiettivi, incessantemente attenti alle diverse domande e sollecitazioni dei preadolescenti di oggi, delle rispettive famiglie e di un contesto socio-economico caratterizzato, da multi e inter-dipendenze (globalismo) culturali, sociali ed economiche.

Perché questo sia possibile, dobbiamo cooperare democraticamente per uscire dalle reciproche logiche corporative, che, a volte, indeboliscono il nostro servizio scolastico e rendono complicati anche i rapporti tra le parti.

Proprio in relazione a questa apertura mentale e sociale alle multi ed inter-dipendenze, il cammino dei prossimi anni dell'I.S. si caratterizzerà ancor più secondo i canoni e gli obiettivi di

Lisbona 2000 sino al 2014, aperti alle indicazioni periodicamente offerte dalle indagini OCSE-PISA ed Invalsi.

Vale la pena in questa sede ricordare gli obiettivi europei di Lisbona 2000 sino al 2014:

a) migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione:

- migliorare l'istruzione e la formazione dei docenti;
- sviluppare le competenze per la società della conoscenza;
- garantire l'accesso alle nuove tecnologie e alla multimedialità;
- sfruttare al meglio le risorse umane, professionali e di sistema.

b) agevolare l'accesso dei sistemi d'istruzione a tutti:

- creare un ambiente aperto per l'apprendimento (primato dell'apprendimento sull'insegnamento);
- rendere l'apprendimento più attraente e interessante;
- sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale;

c) aprire i sistemi d'istruzione europei al resto del mondo:

- rafforzare i legami col mondo circostante;
- sviluppare lo spirito della ricerca;
- migliorare l'apprendimento di lingua madre, matematica e lingue straniere;
- aumentare le abilità e le competenze trasversali;
- rafforzare la cooperazione europea.

Questi i parametri europei cui fare riferimento:

1. combattere gli abbandoni e frequenza saltuaria;
2. favorire le discipline scientifiche ed incrementare le attività di laboratorio;
3. far maturare la consapevolezza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
4. promuovere parametri di riferimento europei e favorire il completamento del ciclo d'istruzione primario e l'obbligo scolastico e formativo;
5. rafforzare le competenze di base, in particolare le capacità di lettura meditata;
6. aumentare le risorse da indirizzare agli aspetti educativi.

2. La contestualizzazione dell'I.S. a livello locale e nazionale

1. L'Istituzione scolastica, tra i valori costituzionali e delle norme di riferimento, si propone di favorire nei suoi studenti la ricerca e la messa in pratica delle proprie potenzialità in un mondo in sempre più rapida trasformazione e in una cornice sociale sempre più competitiva.
2. Per favorire la percezione positiva del lifelong learning e delle indicazioni europee, italiane e regionali, il nostro Istituto concentrerà la sua attenzione, in termini di attuazione didattica del POF, sulle competenze e non sui contenuti mnemonici, sviluppando la metacognizione, l'automotivazione, la fiducia, l'intelligenza problematica.
3. Una forma importante di valorizzazione di questa scelta strategica riguarderà il riconoscimento del successo scolastico dei nostri alunni, in stretto raccordo, in tema di continuità e orientamento con le altre scuole del ciclo primario e secondario del territorio, gli Enti pubblici e amministrativi di riferimento, Associazioni e altre Agenzie educative e/o socio-ricreative dello stesso contesto, in regime di reti, partenariati, protocolli d'intesa opportuni per la realizzazione delle performances e le finalità prefissate.
4. Questo riconoscimento deve passare, in primis, attraverso il valore della motivazione, preparazione, creatività, determinazione di tutti i docenti e di tutte le altre figure professionali presenti nella nostra scuola. Tutti al servizio, con pertinente professionalità, dei nostri allievi e delle rispettive famiglie, e non più chiusi nelle vecchie forme di autoreferenza, male endemico della pubblica amministrazione e del vecchio modo di vivere la scuola.
5. Il cardine dei rapporti umani e delle professionalità non potrà che essere il principio di responsabilità personale, incarnato, come è giusto, in una comunità di persone e di lavoro comune, nei termini di un'etica della solidarietà.
6. In termini professionali, la nostra scuola cercherà di mettere a frutto e di diffondere a tutti i livelli, le competenze di accertamento, monitoraggio, valutazione e il ricorso alla rilevazione della percezione degli utenti (studenti, famiglie, territorio) su quanto la scuola

realizza in termini d'istruzione, formazione, servizi, nella logica del miglioramento continuo a piccoli passi.

7. In termini di relazioni umane, e quindi di codice di comportamento, la parola chiave sarà "rispetto" (delle persone e delle regole), come comune disponibilità al "pensiero positivo" verso l'altro e gli altri, al lavoro in comune come autodisciplina, sia nel comportamento come negli atteggiamenti nei confronti degli impegni di lavoro.
8. Queste indicazioni generali e queste finalità troveranno la propria misura nella pratica democratica degli organi collegiali, nel rispetto dei ruoli, nell'individuazione dei confini di competenza e nella contrattualità d'istituto. Il tutto secondo l'interesse generale.

3. Quali le "Linee di indirizzo" per il Consiglio d'Istituto che s'insedia per il prossimo triennio?

Compito del C.d'I. di una scuola autonoma, che ha personalità giuridica, secondo il Regolamento dell'autonomia citato, è quello di individuare alcune Linee di indirizzo da affidare al Collegio Docenti e ai Consigli di classe ai fini del miglioramento e della valorizzazione dell'offerta formativa nel contesto territoriale. Compito di questi altri organi collegiali sarà poi quello di individuare il "come" di queste Linee, nei termini del valore didattico e della specifica ottimizzazione nel lavoro di classe come nell'attuazione della progettualità dell'I. S.

Come Dirigente scolastico mi affido alla disponibilità di proposta di tutti i membri presenti in Consiglio, i quali, sulla base delle valutazioni dei risultati dei precedenti anni scolastici, potranno avanzare delle proposte in merito: quali sono i bisogni, le domande, le carenze, le necessità, le richieste, le urgenze che sono state riconosciute e avanzate?

Siamo in grado, sin da subito, di fare delle proposte di miglioramento per il nuovo anno scolastico? (il miglioramento non implica l'adolescenziale "tutto e subito" ma la scelta della concretezza del possibile).

Ogni anno scolastico, infatti, non deve essere la semplice ripetizione degli anni precedenti. Se noi teniamo a mente gli obiettivi di Lisbona 2000 e, le Indicazioni del MIUR, specie le nuove disposizioni legislative, possiamo già da ora offrire alcuni punti fermi di queste Linee d'Indirizzo:

- far riflettere su cosa voglia dire, per quest'anno scolastico e per il successivo, migliorare l'offerta formativa, compresa la formazione dei docenti, con particolare attenzione alle competenze richieste nella nostra società della conoscenza;
- puntare l'attenzione sulla continuità in entrata e sull'orientamento in uscita, affinché gli allievi e le famiglie percepiscano il valore d'investimento e di formazione della scelta di questa scuola
- favorire la programmazione in comune dei Dipartimenti disciplinari, sempre nel rispetto della libertà d'insegnamento (la quale è funzionale agli studenti, come ricerca continua dell'intelligenza del sapere e del saper fare).
- concentrare l'attenzione sulla progettazione del curriculum formativo d'Istituto.

4 La gestione delle risorse

Nell'immediato, siamo chiamati a organizzare il bilancio di previsione per il nuovo anno solare secondo queste particolari sottolineature:

- funzionamento e investimenti (bilancio e fondo d'istituto);
- andamento didattico e progettualità d'istituto (PON, progetti ex art. 9 CCNL, altri progetti di recupero, potenziamento ecc...).

Anzitutto, come D. S., sono chiamata a rappresentare tutti, personale docente e Ata, ma soprattutto gli alunni; in vista di un comune operare intorno all'unitarietà della proposta di scuola che siamo chiamati a presentare alle famiglie e al nostro territorio.

Unitarietà significa "idem sentire" del POF nei Dipartimenti, nei CdC, in ciascun docente, in tutti gli ATA. nell'atmosfera della scuola.

Che cosa vuol dire "idem sentire?" Vuol dire rispondere alla domanda: quale lavoro progettuale siamo chiamati a elaborare per alunni che rimangono con noi, se va bene, 3 anni? Per rendere concreto questo lavoro tutto il nostro impegno, dal lavoro didattico ordinario alle proposte extracurricolari, deve essere misurato sul risultato finale, cioè il successo scolastico dei nostri ragazzi. Così i Dipartimenti, come i CdC e i singoli docenti, tutti sono vincolati a progetti unitari, sul piano curricolare ed extracurricolare. Il che significa che i progetti extracurricolari non sono fuori dal lavoro ordinario, ma sono motivo di "rinforzo", rimotivazione,

crescita della sana curiosità, del gusto del sapere e del saper fare. I CdC avranno il compito di calare questa visione unitaria nelle singole classi e i docenti nelle singole discipline perché ci sono modi diversi di insegnare matematica, italiano, storia, le lingue straniere, ecc... Il lavoro didattico è un lavoro di sistema, e la libertà d'insegnamento, come la continuità didattica, è funzionale agli alunni, non fine a se stessa.

Le programmazioni, pertanto, devono prendere avvio dalle sottolineature del C.d'I., dalle indicazioni del Collegio, mediate in modo unitario dai Dipartimenti, tradotte dai CdC e rese operative dai singoli docenti, secondo la propria professionalità e originalità.

Il tutto deve avere un senso, poi, complessivo, tradursi cioè nelle indicazioni di un "Profilo delle Competenze" acquisite e raggiunte alla fine del 1° ciclo d'istruzione, che dovrebbe mettere in chiaro quale proposta complessiva, offriamo come scuola pubblica.

Questo Profilo va costruito e condiviso, assieme, non dal DS e da pochi docenti ma come prodotto comune. I Progetti extracurricolari, ad esempio, devono rispondere alle priorità e sottolineature contenute in questo Profilo, funzionali al Curricolo Formativo, non fine a se stessi. La conclusione di questo lavoro deve concretizzarsi in un Atto di Indirizzo del C.d'I., sulla base del Pof approvato dal Collegio e adottato dallo stesso C.d'I.

Il C.d'I., organo politico, e il Collegio docenti, organo tecnico-scientifico, devono essere complementari l'uno all'altro. Si può, così, di anno in anno, individuare le priorità d'investimento e di scelta, concentrando risorse e opzioni, secondo verifiche e di analisi dell'offerta formativa in itinere, per meglio determinarla e qualificarla, in conformità a quanto indicato dalla normativa e dalla sfera di azione dell'autonomia d'istituto.

Questa visione unitaria ha bisogno, quindi, del lavoro di tutti e della comune disponibilità a operare in funzione delle scelte possibili dei nostri ragazzi e delle domande di trasparenza delle famiglie. Il Pof e i successivi processi di Contrattazione d'Istituto e organizzazione del Programma Annuale saranno allora il nostro biglietto da visita e la migliore pubblicità per una scuola che ha fatto tanto per la crescita del nostro territorio e che molto può ancora dare.

5. L'organizzazione della didattica e dei servizi

Organico del personale:

n. 1 Dirigente,
n. 53 docenti,
n. 1 DSGA,
n. 10 ATA (3 Assistenti Amministrativi e 7 Collaboratori Scolastici).

Organico alunni:

L'I S conta 22 classi, di cui 16 a tempo Normale (30 h.) e 6 a tempo "Prolungato" (36 h con mensa e due prolungamenti) n. 8 classi prime- n. 8 classi seconde e n. 6 classi terze.

Le Risorse:

La struttura in uso è la sede di via degli Anemoni, essendo la sede storica di piazzale Italia non agibile poiché deve essere messa a norma, in conformità a quanto definito dalla normativa vigente in tema di sicurezza dei luoghi di lavoro.

-Le risorse economiche sono limitate, i pochi fondi statali, quelli dell'Ente locale e i contributi volontari degli alunni bastano a malapena a coprire le spese per il funzionamento ordinario.

Solo grazie ai progetti speciali con finanziamenti vincolati agli stessi e al FI è possibile programmare interventi didattico-educativi per recupero, potenziamento e ampliamento del curricolo formativo.

Sono presenti:

- n. 22 aule, di cui 10 con una capienza inferiore agli standard europei in tema di capienza; per questo alcune aule accolgono classi con meno alunni.

-n. 1 sala mensa usata anche come sala polivalente/auditorium al bisogno; n. 5 Laboratori di Ceramica – Informatica – Linguistico – Musicale – Scientifico; n.1 Palestra, n. 1 Biblioteca; n.7 LIM con singola dotazione allestite in aule e n.1 LIM mobile.

Sicurezza:

- il Documento di valutazione dei rischi, compresa la verifica dei piani di evacuazione, l'informazione docenti e ATA, è aggiornato ai sensi della nuova normativa (D. L.gvo n.81/2008) in materia di sicurezza e igiene.

- Il Calendario scolastico è quello pubblicato dalla Regione Campania; in più il C.d'I. all'inizio dell'anno ha recepito la proposta di anticipo dell'inizio delle attività didattiche, al 13

settembre 2010, per cui vengono recuperati n.2 gg. nel corso dell'anno (vedi Pianificazione d'Istituto)

Orario scolastico:

È stato confermato l'orario delle lezioni: dalle ore 8.15 – alle ore 13.15 per le classi a tempo Normale; per le classi a tempo "Prolungato", tranne il martedì e il venerdì allorquando l'uscita è alle ore 16.15; per queste classi è previsto il servizio mensa.

Puntualità e frequenza regolare sono condizioni essenziali per un corretto apprendimento e lo sviluppo lineare delle proposte didattiche.

L'Orario di lezione di 30 ore degli studenti è andato in vigore dal primo giorno di scuola; a partire dal 19 di ottobre, con l'avvio del servizio di mensa, sono iniziati i prolungamenti pomeridiani delle classi a tempo "Prolungato".

Gli impegni degli insegnanti, l'orario definitivo, le Comunicazioni docenti-famiglie sono stati resi visibili e pubblici (vedi Pianificazione d'Istituto).

Funzionamento:

Il cuore dell'attività didattica è la classe e l'organo che è chiamato a programmare, attuare e verificare l'apprendimento è il Consiglio di classe. L'obiettivo da raggiungere è il successo formativo di ogni studente, con sottolineatura per le eccellenze e ogni azione di sostegno e recupero per le difficoltà.

Ciascun CdC è coordinato da un docente nominato dal DS e i risultati sono verbalizzati da un docente segretario sempre nominato dal DS.

Il nucleo, invece, del confronto e della ricerca didattica è il Dipartimento Tecnico Scientifico che coordina il lavoro dei Dipartimenti disciplinari.

Considero essenziale il lavoro dei Dipartimenti, in primis per la qualificazione degli stessi docenti e il monitoraggio e confronto tra le diverse classi; necessarie le prove comuni e le griglie di valutazione, dalla definizione condivisa di sapere minimo e, quindi, di sufficienza. È stata proposta ai Dipartimenti disciplinari chiarezza nella programmazione comune e individuale (finalità, obiettivi generali e specifici, obiettivi minimi, soglia di sufficienza, contenuti, metodi e valutazione, valutazione sommativa e valutazione formativa).

Sulla valutazione, infatti, si gioca la credibilità della professionalità docente e di tutta la scuola.

Vengono proposte annualmente articolate riflessioni su: modalità e criteri di valutazione, parametri utili per la promozione, per il comportamento, la comunicazione con la famiglia.

Gli Organi collegiali, a partire dai Consigli di classe, devono aiutare studenti e famiglie a fare chiarezza sul metodo di studio:

- perché studiare, come nasce un sapere, come si affronta, secondo quali canoni;
- come studiare; il limite dell'apprendimento mnemonico e l'importanza del metodo euristico;
- il lavoro a scuola l'ascolto, l'arte di domandare ragione, le esercitazioni;
- il lavoro a casa il ripasso, il libro di testo, l'esercitazione individuale, la rilettura personalizzata.

Importante è quella che la letteratura specifica chiama la "leadership diffusa" dei collaboratori del Dirigente, dei docenti addetti alle F.S. e altre figure che svolgono ruoli di riferimento su designazione del DS e indicazione del Collegio Docenti.

Il Comitato tecnico-scientifico, è periodicamente convocato per discutere le tematiche emergenti; mentre quotidiano è l'incontro di Presidenza tra il DS, i due docenti collaboratori e il DSGA.

6. Fruizione dei Servizi amministrativi

Viene esplicitata nella Carta dei Servizi e Pianificazione. I principi base sono semplificazione, trasparenza e buon andamento. Fermo restando la tutela delle persone e del trattamento dei dati personali, ci si adegua ai criteri di efficienza, efficacia, economicità ed equità.

L'attività negoziale è improntata secondo quanto indicato dal D.I. n.44/01; l'amministrazione s'impegna sempre a redigere gli atti e i provvedimenti riguardanti gli alunni e il personale secondo i termini di legge.

Il DSGA predispone a inizio anno scolastico il piano inerente alle prestazioni dell'orario di lavoro ATA, l'attribuzione degli incarichi, la distribuzione delle mansioni e carichi di lavoro, secondo lo specifico Atto di Indirizzo del D.S. al DSGA.

7. Genitori

Essenziale è il ruolo che viene riconosciuto ai genitori. Il DS è a disposizione per rendere ancora più attivo il ruolo dei genitori e delle famiglie all'interno della scuola, sia a livello individuale sia in qualità di Rappresentanti di classe o componenti del C. D'I, considerando la responsabilità prima dei genitori sui propri figli e il fatto che il servizio scolastico è chiamato a divenire il più possibile trasparente sul piano educativo e formativo.

8. Territorio

L'apertura al territorio è necessaria ed essenziale per la soddisfazione dei bisogni di alunni e relative famiglie. Gli allievi sono il cuore della scuola, in termini di diritti e di doveri sono però essi stessi chiamati ad aprirsi a conoscenze e competenze capaci di farli crescere come persone e cittadini, aperti alla complessità del nostro contesto socio-economico.

Occorre intendere che la vita della scuola è legata a un continuum; vi è una responsabilità sistemica particolare, cioè quella di costruzione del Piano dell'offerta formativa, nei termini però di un POF gestionale che sia funzionale al raggiungimento di traguardi chiari verso i quali sentirsi tutti impegnati nei prossimi anni.

1. L'accoglienza, la socializzazione e l'integrazione dei singoli nel gruppo;
2. il successo scolastico formativo;
3. l'orientamento in progress;
4. l'internazionalizzazione e la formazione permanente;
5. il cambiamento e l'adattamento alle nuove urgenze, bisogni, necessità del nostro vivere sociale;
6. i percorsi diversificati d'innovazione dei servizi esistenti seguendo anche logiche di messa in rete dei servizi fra diverse realtà educative;
7. le azioni da svolgere sul territorio seguendo logiche di ottimizzazione delle risorse per la valorizzazione del lavoro "sociale".

Ritengo questi traguardi pertinenti e inderogabili per tutti, idonei a farci superare quella micro-conflittualità che è spesso regina, purtroppo, del nostro vivere quotidiano, segno di una continua insoddisfazione della percezione individuale e sociale. L'antidoto, lo sappiamo, è il pensare "in" positivo, nonostante le tante immancabili difficoltà.

Sono persuasa che il nostro C d'I debba aver sempre presente la comune percezione dell'imprescindibilità del compito del continuo ripensamento e rinnovamento dell'azione educativa e dei servizi annessi. Questi aspetti danno espressività al nostro essere persone prima che componenti attive di questa collettività partecipe, caposaldo della vita democratica di una comunità educante come deve essere, appunto, la nostra Istituzione Scolastica.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Eva ciccone)